

Sabato 18 febbraio 2023

La Madre di Gesù stava presso la croce

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

Salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.

Molti dicono: “Chi ci farà vedere il bene?”. *

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Salmo 133

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Prima lettura

Dal vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Seconda lettura

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate

(Discorso nella domenica fra l'ottava dell'Assunzione 14-15; Opera omnia, ed. Cisterc. 5 [1968] 273-274)

Il martirio della Vergine viene celebrato tanto nella profezia di Simeone, quanto nella storia stessa della passione del Signore. Egli è posto, dice del bambino Gesù il santo vegliardo, quale segno di contraddizione, e una spada, dice poi rivolgendosi a Maria, trapasserà la tua stessa anima (cfr. Lc 2, 34-35).

Una spada ha trapassato veramente la tua anima, o santa Madre nostra! Del resto non avrebbe raggiunto la carne del Figlio se non passando per l'anima della Madre. Certamente dopo che il tuo Gesù, che era di tutti, ma specialmente tuo, era spirato, la lancia crudele non poté arrivare alla sua anima. Quando, infatti, non rispettando neppure la sua morte, gli aprì il costato, ormai non poteva più recare alcun danno al Figlio tuo. Ma a te sì. A te trapassò l'anima. L'anima di lui non era più là, ma la tua non se ne poteva assolutamente staccare. Perciò la forza del dolore trapassò la tua anima, e così non senza ragione ti possiamo chiamare più che martire, perché in te la partecipazione alla passione del Figlio, superò di molto, nell'intensità, le sofferenze fisiche del martirio.

Non fu forse per te più che una spada quella parola che davvero trapassò l'anima ed arrivò fino a dividere anima e spirito? Ti fu detto infatti: «Donna, ecco il tuo figlio» (Gv 19, 26). Quale scambio! Ti viene dato Giovanni al posto di Gesù, il servo al posto del Signore, il discepolo al posto del maestro, il figlio di Zebedeo al posto del figlio di Dio, un semplice uomo al posto del Dio vero. Come l'ascolto di queste parole non avrebbe trapassato la tua anima tanto sensibile, quando il solo ricordo riesce a spezzare anche i nostri cuori, che pure sono di pietra e di ferro?

Non meravigliatevi, o fratelli, quando si dice che Maria è stata martire nello spirito. Si meravigli piuttosto colui che non ricorda d'aver sentito Paolo includere tra le più grandi colpe dei pagani che essi furono privi di affetto. Questa colpa è stata ben lontana dal cuore di Maria, e sia ben lontana anche da quello dei suoi umili devoti.

Qualcuno potrebbe forse obiettare: Ma non sapeva essa in precedenza che Gesù sarebbe morto? Certo. Non era forse certa che sarebbe ben presto risorto? Senza dubbio e con la più ferma fiducia. E nonostante ciò soffrì quando fu crocifisso? Sicuramente e in modo veramente terribile. Del resto chi sei mai tu, fratello, e quale strano genere di sapienza è il tuo, se ti meravigli della solidarietà nel dolore della Madre col Figlio, più che del dolore del Figlio stesso di

Maria? Egli ha potuto morire anche nel corpo, e questa non ha potuto morire con lui nel suo cuore? Nel Figlio operò l'amore superiore a ogni altro amore. Nella Madre operò l'amore, al quale dopo quello di Cristo nessun altro amore si può paragonare.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Mater dolorosa, noi ti preghiamo per chi soffre,
per i malati, feriti nel corpo che invocano sollievo,
per i disperati, feriti nell'animo,
per coloro che si sentono abbandonati
per chi soffre la fame e la sete.
Coloro che amano, e per i loro cari
non possono far niente
possano riprendere la via della preghiera
e giunga fino a te la loro supplica
Mater dolorosa, noi ti preghiamo per chi soffre.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Domenica 19 febbraio 2023

Maria, modello della Chiesa

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

Salmo 90

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo *
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: « Mio rifugio e mia fortezza, *
mio Dio, in cui confido » .

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne, *
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; *
non temerai i terrori della notte,

né la freccia che vola di giorno, †
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco †
e diecimila alla tua destra; *
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi *
vedrai il castigo degli empi.
Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.
Camminerai su aspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli darò risposta; †
presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza.

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

Prima lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 28-30)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha

predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Seconda lettura

Dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*

(63-65)

La beata Vergine, per il dono e l'ufficio della divina maternità che la unisce col Figlio redentore e per le sue singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con la Chiesa: la madre di Dio è figura della Chiesa, come già insegnava sant' Ambrogio, nell'ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo. Infatti nel mistero della Chiesa, la quale pure è giustamente chiamata madre e vergine, la beata vergine Maria occupa il primo posto, presentandosi in modo eminente e singolare quale vergine e quale madre. Ciò perché per la sua fede ed obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio di Dio, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo, come una nuova Eva credendo non all'antico serpente, ma, senza alcuna esitazione, al messaggero di Dio. Diede poi alla luce il Figlio, che Dio ha posto quale primogenito tra i molti fratelli (cfr. Rm 8,29), cioè tra i credenti, alla rigenerazione e formazione dei quali essa coopera con amore di madre.

Orbene, la Chiesa contemplando la santità misteriosa della Vergine, imitando la carità e adempiendo fedelmente la volontà del Padre, per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Essa pure è vergine, che custodisce integra e pura la fede data allo sposo; imitando la madre del suo Signore, con la virtù dello Spirito Santo conserva verginalmente integra la fede, salda la speranza, sincera la carità.

Mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine quella perfezione, che la rende senza macchia e senza ruga (cfr. Ef 5,27), i fedeli del Cristo si sforzano ancora di crescere nella santità per la vittoria sul peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. La Chiesa, raccogliendosi con pietà nel pensiero di Maria, che contempla alla luce del Verbo fatto uomo, con venerazione penetra più profondamente nel supremo mistero dell'incarnazione e si va ognor più conformando col suo sposo. Maria infatti, la quale, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce per così dire e riverbera le esigenze supreme della fede, quando è fatta oggetto della predicazione e della venerazione chiama i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre. A

sua volta la Chiesa, mentre ricerca la gloria di Cristo, diventa più simile al suo grande modello, progredendo continuamente nella fede, speranza e carità e in ogni cosa cercando e compiendo la divina volontà. Onde anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò il Cristo, concepito appunto dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Santa Maria, Madre di tutti noi,
noi preghiamo per la Chiesa.

Tu sei la presenza materna che vince le divisioni,
tu sei con noi e l'incontro diventa comunione.

Il nostro santo Padre, il Papa,
il nostro Vescovo e il nostro clero
trovino in te sapienza per edificare,
fortezza per perseverare in avversità e persecuzioni,
libertà per obbedire allo Spirito Santo di Dio,
franchezza per annunciare il Regno di Dio e chiamare a conversione
Santa Maria, noi preghiamo per la Chiesa.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno memoriale della risurrezione del Signore: la tua grazia ci conceda di riposare in pace sicuri da ogni male, e di risvegliarci nella gioia, per cantare la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Lunedì 20 febbraio 2023

Venga il tuo regno

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

Salmo 85

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.

Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *

a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo, *

perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *

sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *

e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *

e tu mi esaudirai.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenta alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

Prima lettura

Dal vangelo secondo Marco (4, 26-29)

In quel tempo, diceva Gesù ai suoi discepoli: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Seconda lettura

Dall'opuscolo «La preghiera» di Origène, sacerdote

(Cap. 25; PG 11, 495-499)

Il regno di Dio, secondo la parola del nostro Signore e Salvatore, non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui o eccolo là; il regno di Dio è in mezzo a noi (cfr. Lc 16, 21), poiché assai vicina è la sua parola sulla nostra bocca e nel nostro cuore (Cfr. Rm 10, 8). Perciò, senza dubbio, colui che prega che venga il regno di Dio, prega in realtà che si sviluppi, produca i suoi frutti e giunga al suo compimento quel regno di Dio che egli ha in sé. Dio regna nell'anima dei santi ed essi obbediscono alle leggi spirituali di Dio che in essi abita. Così l'anima del santo diventa proprio come una città ben governata. Nell'anima dei giusti è presente il Padre e con il Padre anche Cristo, secondo quell'affermazione: «Verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23).

Ma questo regno di Dio, che è in noi, col nostro instancabile procedere giungerà al suo compimento, quando si avvererà ciò che afferma l'Apostolo del Cristo. Quando cioè egli, dopo aver sottomesso tutti i suoi nemici, consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti (cfr. 1 Cor 15, 24-28). Perciò preghiamo senza stancarci. Facciamolo con una disposizione interiore sublimata e come divinizzata dalla presenza del Verbo. Diciamo al nostro Padre che è in cielo: «Sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno» (Mt 6, 9-10). Ricordiamo che il regno di Dio non può accordarsi con il regno del peccato, come non vi è rapporto tra la giustizia e l'iniquità né unione tra la luce e le tenebre né intesa tra Cristo e Beliar (cfr. 2 Cor 6, 4-15).

Se vogliamo quindi che Dio regni in noi, in nessun modo «regni il peccato nel nostro corpo mortale» (Rm 6, 12). Mortifichiamo le nostre membra che appartengono alla terra (cfr. Col 3, 5). Facciamo frutti nello Spirito, perché Dio possa dimorare in noi come in un paradiso spirituale. Regni in noi solo Dio Padre col suo Cristo. Sia in noi Cristo assiso alla destra di quella potenza spirituale che

pure noi desideriamo ricevere. Rimanga finché tutti i suoi nemici, che si trovano in noi, diventino «sgabello dei suoi piedi» (Sal 98, 5), e così sia allontanato da noi ogni loro dominio, potere ed influsso. Tutto ciò può avvenire in ognuno di noi. Allora, alla fine, «l'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte» (1 Cor 15, 26). Allora Cristo potrà dire anche dentro di noi: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1 Cor 15, 55; cfr. Os 13,14). Fin d'ora perciò il nostro «corpo corruttibile» si rivesta di santità e di incorruttibilità; e ciò che è mortale cacci via la morte, si ricopra dell'immortalità del Padre (cfr. 1 Cor 15, 54). Così regnando Dio in noi, possiamo già godere dei beni della rigenerazione e della risurrezione.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Madre di Dio, assunta nella gloria, incoronata regina del cielo e della terra ti preghiamo per i nostri morti e per il nostro morire.

Trovino pace, trovino conforto e perdono,
trovino gioia perfetta e infinita i nostri cari,
i nostri amici, benefattori e tutti i figli dell'uomo.

Sia sconfitta l'ultima nemica nella gloria del tuo Figlio
e le porte degli inferi siano abbattute.

E quando verrà il nostro giorno
infondi fiducia e apri le porte della città santa:

viviamo di vita eterna, vita di Dio

Madre, assunta nella gloria,

noi ti preghiamo per i nostri morti e per il nostro morire.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Martedì 21 febbraio 2023

Tutto il mondo attende la risposta di Maria

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Salmo 142, 1-11

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Prima lettura

Dal vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai

Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Seconda lettura

Dalle «Omèlie sulla Madonna» di san Bernardo, abate
(*Om. 4, 8-9; Opera omnia, ed. Cisterc. 4, 1966, 53-54*)

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta: deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.

Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo, esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano Abramo e Davide; te ne supplicano insistentemente i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anch'essi nella regione tenebrosa della morte. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano.

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola: di' la tua parola umana e concepisci la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna.

Perché tardi? Perché temi? Credi all'opera del Signore, da' il tuo assenso ad essa, accòglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la

presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola.

Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia che, mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Lèvati su, corri, apri! Lèvati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso.

«Eccomi», dice, «sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38).

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Giovane donna di Nazaret,
indica la via del compimento per giovani liberi e inquieti.
Vergine del silenzio, insegna ad ascoltare l'angelo di Dio:
liberaci dalla banalità e dallo smarrimento.
Sposa promessa, rivela i segreti dell'amore puro.
Madre amorosa, rendi lieta e desiderata la maternità.
Madre addolorata, sostieni la perseveranza nelle prove.
Coloro che sono chiamati alla verginità
trovino in te, Vergine fedele, la sorella che accompagna.
Giovane donna di Nazaret noi preghiamo per le vocazioni.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Mercoledì 22 febbraio 2023

Mercoledì delle Ceneri **Celebrazione di inizio della Quaresima**

Inno

Tu, Signore, ami le tue creature
Davanti a noi tu apri un nuovo cammino.
Radunati dal tuo amore,
invochiamo il dono della vita nuova;
invochiamo il dono della vita nuova.

Tu, Signore, vedi che siamo smarriti
La luce del tuo Cristo torna a risplendere.
Richiamati dalla sua parola,
ritorniamo sui passi della vita vera;
ritorniamo sui passi della vita vera.

Tu, Signore, sei il nostro Redentore.
Torni a difendere il sangue della tua famiglia.
Rinnovati dal tuo sacrificio,
riprendiamo con Cristo una vita santa;
riprendiamo con Cristo una vita santa.

Orazione

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Gioèle (2, 12-18)

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera la sposa dal suo talamo.

Tra il vestibolo e l'altare piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: Perdonaci, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti».

Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Salmo Responsoriale

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5, 20-6 2)

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso».

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo (6, 1-6. 16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Terza lettura

Dalla «Lettera ai Corinzi» di san Clemente I, papa

(*Cap. 7, 4-8, 3; 8, 5-9, 1; 13, 1-4; 19, 2; Funk 1, 71-73. 77-78, 87*)

Teniamo fissi gli occhi sul sangue di Cristo, per comprendere quanto sia prezioso davanti a Dio suo Padre: fu versato per la nostra salvezza e portò al mondo intero la grazia della penitenza.

Passiamo in rassegna tutte le epoche del mondo e constateremo come in ogni generazione il Signore abbia concesso modo e tempo di pentirsi a tutti coloro che furono disposti a ritornare a lui.

Noè fu l'araldo della penitenza, e coloro che lo ascoltarono furono salvati. Giona predicò la rovina ai Niniviti, e questi, espiando i loro peccati, placarono Dio con le preghiere e conseguirono la salvezza. Eppure non appartenevano al popolo di Dio.

Non mancarono mai ministri della grazia divina che, ispirati dallo Spirito Santo, predicassero la penitenza. Lo stesso Signore di tutte le cose parlò della penitenza impegnandosi con giuramento: Com'è vero ch'io vivo – oracolo del Signore – non godo della morte del peccatore, ma piuttosto della sua penitenza.

Aggiunse ancora parole piene di bontà: Allontanati, o casa di Israele, dai tuoi peccati. Di' ai figli del mio popolo: Anche se i vostri peccati dalla terra arrivassero a toccare il cielo, fossero più rossi dello scarlatto e più neri del silicio, basta che vi convertiate di tutto cuore e mi chiamate «Padre», e io vi tratterò come un popolo santo ed esaudirò la vostra preghiera (cfr. Ez 33, 11; Os 14, 2; Is 1, 18, ecc.). Volendo far godere i beni della conversione a quelli che ama, pose la sua volontà onnipotente a sigillo della sua parola.

Obbediamo perciò alla sua magnifica e gloriosa volontà. Prostriamoci davanti al Signore supplicandolo di essere misericordioso e benigno. Convertiamoci sinceramente al suo amore. Ripudiamo ogni opera di male, ogni specie di discordia e gelosia, causa di morte. Siamo dunque umili di spirito, o fratelli. Rifiutiamo ogni sciocca vanteria, la superbia, il folle orgoglio e la collera. Mettiamo in pratica ciò che sta scritto. Dice, infatti, lo Spirito Santo: Non si vanti il

saggio della sua saggezza, né il forte della sua forza, né il ricco delle sue ricchezze, ma chi vuol gloriarsi si vanti nel Signore, ricercandolo e praticando il diritto e la giustizia (cfr. Ger 9, 23-24; 1 Cor 1, 31, ecc.).

Ricordiamo soprattutto le parole del Signore Gesù, quando esortava alla mitezza e alla pazienza: Siate misericordiosi per ottenere misericordia; perdonate, perché anche a voi sia perdonato; come trattate gli altri, così sarete trattati anche voi; donate e sarete ricambiati; non giudicate e non sarete giudicati; siate benevoli e sperimenterete la benevolenza; con la medesima misura con cui avrete misurato gli altri, sarete misurati anche voi (cfr. Mt 5, 7; 6, 14; 7, 1. 2. 12, ecc.).

Stiamo saldi in questa linea e aderiamo a questi comandamenti. Camminiamo sempre con tutta umiltà nell'obbedienza alle sante parole. Dice infatti un testo sacro: Su chi si posa il mio sguardo se non su chi è umile e pacifico e teme le mie parole? (cfr. Is 66, 2).

Perciò avendo vissuto grandi e illustri eventi corriamo verso la meta della pace, preparata per noi fin da principio. Fissiamo fermamente lo sguardo sul Padre e Creatore di tutto il mondo, e aspiriamo vivamente ai suoi doni meravigliosi e ai suoi benefici incomparabili.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

LITURGIA DI PENITENZA

Dopo l'omelia, il sacerdote, stando in piedi, dice a mani giunte:

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché con l'abbondanza della sua grazia benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo in segno di penitenza.

Dopo un breve momento di preghiera silenziosa, prosegue con le braccia allargate:

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici ✠ questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

E, senza nulla dire, asperge le ceneri con l'acqua benedetta. I fedeli si presentano al sacerdote ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:
Convertitevi e credete al Vangelo.

Intanto si canta:

Miserere mei, Domine.

Miserere mei, Domine.

Pietà di me, o Dio, per la tua misericordia,
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le colpe e dal mio peccato mondami.
La mia colpa conosco, dinanzi ho il mio peccato.

Contro te solo ho peccato, ciò che è male io l'ho fatto;
è giusta la tua parola e retto è il tuo giudizio.
Nella colpa son generato, nel peccato concepito.
Ma tu vuoi un cuore sincero, sapienza tu mi insegna.

Purificami con issopo e sarò da te mondato,
lavami e sarò più bianco, più bianco della neve.
Fammi sentire la gioia e dammi la letizia,
esulteranno le ossa che tu hai spezzato.
Dai miei peccati distogliti e cancella le mie colpe.
Crea in me un cuore puro, rinnova in me lo spirito.
Non mi respingere, o Dio, e non togliermi il tuo spirito.
Rendimi la tua gioia, sostieni la mia vita.

Insegnerò agli erranti le vie del tuo amore
E torneranno con gioia a te i peccatori.
Liberami dal sangue, o Dio, Signore di salvezza.
E la mia lingua esalti la tua giustizia.

Apri le mie labbra, Signore, proclamino la lode,
perché il sacrificio, l'offerta non gradisci.
Uno spirito contrito a Dio è sacrificio.
Un cuore affranto e umiliato, o Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo grande amore fa' grazia a Sion,
ed innalza le mura di Gerusalemme.
Accoglierai il sacrificio, preghiera ed olocausto,
allora sopra il tuo altare le offerte saliranno.

Lodate il Signore perché buono,	perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio degli dei,	perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei Signori,	perché eterna è la sua misericordia.
Lui solo ha compiuto meraviglie,	perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i cieli con sapienza,	perché eterna è la sua misericordia.
Ha posto la terra sulle acque,	perché eterna è la sua misericordia.
Ha fatto i grandi luminari,	perché eterna è la sua misericordia.
Il sole, la luna e le stelle,	perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi figli,	perché eterna è la sua misericordia.
Da loro liberò Israele	perché eterna è la sua misericordia.
Divise il Mar Rosso in due parti,	perché eterna è la sua misericordia.
Vi fece passare Israele	perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto,	perché eterna è la sua misericordia.
Di noi umiliati si ricorda,	perché eterna è la sua misericordia.
Ci libera dai nostri nemici,	perché eterna è la sua misericordia.
Dà il cibo ad ogni vivente,	perché eterna è la sua misericordia.

Perdona i nostri peccati,	perché eterna è la sua misericordia.
Ci colma di grazia e di pace,	perché eterna è la sua misericordia.
Ci dona lo Spirito di gioia	perché eterna è la sua misericordia.
Ci dona lo Spirito d'amore,	perché eterna è la sua misericordia.

Preghiera della Novena

Orazione

Preghiamo.

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Dio, Padre misericordioso, conceda a tutti voi, come al figliol prodigo, la gioia del ritorno nella sua casa.

Amen.

Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima.

Amen.

Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Lodiamo Maria

Giovedì 23 febbraio 2023

Il tuo desiderio è la preghiera

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

Prima lettura

Dal vangelo secondo Luca (18, 1-8)

Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Seconda lettura

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo

(*Sal 37, 13-14; CCL 38, 391-392*)

Mi faceva urlare il gemito del mio cuore (cfr. Sal 37, 9). C'è un gemito segreto del cuore che non è avvertito da alcuno. Ma se il tormento di un desiderio afferra il cuore in modo che la sofferenza intima venga espressa e udita, allora ci si domanda quale ne sia la causa. Chi ascolta dice fra sé: Forse geme per questo, forse gli è accaduto quest'altro. Ma chi lo può capire se non colui ai cui occhi, alle cui orecchie si leva il gemito? I gemiti, che gli uomini odono se qualcuno geme, sono per lo più i gemiti del corpo, ma non è percepito il gemito del cuore. Chi dunque capiva perché urlava? Aggiunge: Ogni mio desiderio sta davanti a te (cfr. Sal 37, 10). Non davanti agli uomini, che non possono percepire il cuore, ma davanti a te sta ogni mio desiderio. Se il tuo desiderio è davanti a lui, il Padre, che vede nel segreto, lo esaudirà.

Il tuo desiderio è la tua preghiera: se continuo è il tuo desiderio, continua è pure la tua preghiera. L'Apostolo infatti non a caso afferma: «Pregate incessantemente» (1Ts 5, 17). S'intende forse che dobbiamo stare continuamente in ginocchio o prostrati o con le mani levate per obbedire al comando di pregare incessantemente? Se intendiamo così il pregare, ritengo che non possiamo farlo senza interruzione.

Ma v'è un'altra preghiera, quella interiore, che è senza interruzione, ed è il desiderio. Qualunque cosa tu faccia, se desideri quel sabato (che è il riposo in Dio), non smetti mai di pregare. Se non vuoi interrompere di pregare, non cessare di desiderare. Il tuo desiderio è continuo, continua è la tua voce. Tacerai, se smetterai di amare. Tacquero coloro dei quali fu detto: «Per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà» (Mt 24, 12). La freddezza dell'amore è il silenzio del cuore, l'ardore dell'amore è il grido del cuore. Se resta sempre vivo l'amore, tu gridi sempre; se gridi sempre, desideri sempre; se desideri, hai il pensiero volto alla pace.

«E davanti a te sta ogni mio desiderio» (Sal 37, 10). Se sta davanti a Lui il desiderio, come può non essere davanti a Lui anche il gemito che è la voce del desiderio? Perciò egli continua: «E il mio gemito a te non è nascosto» (Sal 37, 10), ma lo è a molti uomini. Talora l'umile servo di Dio sembra dire: «E il mio gemito a te non è nascosto»; ma talora pare anche che egli rida: forse che allora quel desiderio è morto nel suo cuore? Se c'è il desiderio, c'è pure il gemito: questo non sempre arriva alle orecchie degli uomini, ma non cessa di giungere alle orecchie di Dio.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Pregghiera dell'Arcivescovo

Beata Vergine delle Lacrime,
noi invochiamo consolazione:
questo santo popolo di Dio
attraversa troppi deserti,
soffre per troppi dolori.
Con il tuo esempio e le tue parole
sostieni il nostro passo perché non vinca lo sconforto,
continua a indicare in Gesù, tuo Figlio
il Signore che trasforma la nostra vita incompiuta
nella pienezza dalla gioia, nel compimento dell'amore.
Beata Vergine delle Lacrime, noi invochiamo consolazione

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio, Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Venerdì 24 febbraio 2023

La visitazione di Maria

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventi mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti, *
mi sono compagne solo le tenebre.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

Prima lettura

Dal vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Seconda lettura

Dal «Commento su san Luca» di sant' Ambrogio, vescovo
(2, 19. 22-23. 26-27; CCL 14, 39-42)

L'angelo, che annunziava il mistero, volle garantirne la veridicità con una prova e annunciò alla vergine Maria la maternità di una donna vecchia e sterile, per dimostrare così che a Dio è possibile tutto ciò che vuole. Appena Maria ebbe udito ciò, si avviò in fretta verso la montagna, non perché fosse incredula della profezia o incerta dell'annuncio o dubitasse della prova, ma perché era lieta della promessa e desiderosa di compiere devotamente un servizio, con lo slancio che le veniva dall'intima gioia. Dove ormai, ricolma di Dio, poteva affrettarsi ad andare se non verso l'alto? La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze.

Subito si fanno sentire i benefici della venuta di Maria e della presenza del Signore. Infatti appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, esultò il bambino nel seno di lei, ed ella fu ricolma di Spirito Santo (cfr. Lc 1, 41). Si deve fare attenzione alla scelta delle singole parole e al loro significato. Elisabetta udì per prima la voce, ma Giovanni percepì per primo la grazia; essa udì secondo l'ordine della natura, egli esultò in virtù del mistero; essa sentì l'arrivo di Maria, egli del Signore; la donna l'arrivo della donna, il bambino l'arrivo del bambino. Esse parlano delle grazie ricevute, essi nel seno delle loro madri realizzano la grazia e il mistero della misericordia a profitto delle madri stesse: e queste per un duplice miracolo profetizzano sotto l'ispirazione dei figli che portano.

Del figlio si dice che esultò, della madre che fu ricolma di Spirito Santo. Non fu prima la madre a essere ricolma dello Spirito, ma fu il figlio, ripieno di Spirito Santo, a ricolmare anche la madre.

Esultò Giovanni, esultò anche lo spirito di Maria. Ma mentre di Elisabetta si dice che fu ricolma di Spirito Santo allorché Giovanni esultò, di Maria, che già

era ricolma di Spirito Santo, si dice che allora il suo spirito esultò. Colui che è incomprendibile operava in modo incomprendibile nella madre. L'una, Elisabetta, fu ripiena di Spirito Santo dopo la concezione, Maria invece prima della concezione.

Beata – disse – tu che hai creduto (cfr. Lc 1, 45). Ma beati anche voi che avete udito e creduto: ogni anima che crede concepisce e genera il Verbo di Dio e riconosce le sue opere.

Sia in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore; sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio. Se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio, purché, immacolata e immune da vizi, custodisca la castità con intemerato pudore. Ogni anima che potrà mantenersi così, magnifica il Signore, come magnificò il Signore l'anima di Maria, e il suo spirito esultò in Dio salvatore.

Come avete potuto leggere anche altrove: Magnificate il Signore con me (cfr. Sal 33, 4), il Signore è magnificato non perché la parola umana possa aggiungere qualcosa alla grandezza del Signore, ma perché egli viene magnificato in noi. Cristo è l'immagine di Dio: perciò l'anima che compie opere giuste e pie magnifica l'immagine di Dio a somiglianza della quale è stata creata, e mentre la magnifica, partecipa in certo modo alla sua grandezza e si eleva.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Maria, beata perché hai creduto,
illumina la mente, rendi audace il pensiero,
ardente il cuore, insopportabile il conformismo.

Per la gioia e la sapienza della fede
la parola di Gesù porti molto frutto,
la promessa di Gesù sostenga la speranza,
la morte di Gesù doni vita eterna.

Siano liberati i rassegnati che si pensano condannati a morte,
i semplici e i sapienti camminino insieme
e la parola santa sia lampada per ogni passo.

Maria, beata perché hai creduto, noi ti preghiamo per la fede.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del Figlio tuo, per
risorgere con lui alla vita nuova, egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Sabato 25 febbraio 2023

**In ogni luogo si sacrifica
e si offre al mio nome una vittima pura**

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

1 ant. In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

Salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?". *
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

1 ant. In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Salmo 133

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Prima lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai romani (12, 1-2)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Seconda lettura

Da «La Città di Dio» di sant' Agostino, vescovo
(*Lib. 10, 6; CCL 47, 278-279*)

Il vero sacrificio consiste in ogni azione con cui miriamo a unirci con Dio in un santo rapporto, rivolgendoci a quel sommo Bene che ci può rendere veramente beati. Perciò anche le stesse opere di misericordia, con cui si viene in soccorso dell'uomo, se non si fanno per Dio, non possono dirsi vero sacrificio. Infatti, benché il sacrificio venga compiuto e offerto dall'uomo, tuttavia è cosa divina, tanto che gli antichi latini l'hanno designato anche con quest'ultimo nome. Perciò un uomo consacrato a Dio e votato a lui, in quanto muore al mondo per vivere a Dio, è un sacrificio. È anche un'opera di misericordia che ciascuno fa verso se stesso, come sta scritto: «Abbi misericordia della tua anima, rendendoti gradito a Dio» (Sir 30, 24 volg.).

Dunque veri sacrifici sono le opere di misericordia sia verso se stessi, sia verso il prossimo in riferimento a Dio. D'altra parte le opere di misericordia non si compiono per altro motivo, se non per essere liberi dalla miseria e rendersi così beati di quella beatitudine che non si consegue se non per mezzo di quel bene di cui fu detto: «Il mio bene è stare vicino a Dio» (Sal 72, 28). Ne consegue senza dubbio che tutta la città redenta, cioè la comunità e la società dei fedeli, viene offerta a Dio quale sacrificio universale, per mezzo del grande Sacerdote, che ha offerto anche se stesso per noi nella sua passione, sotto le sembianze di servo, perché divenissimo corpo di così grande capo. Ha offerto, infatti, questa natura umana e in essa venne offerto perché proprio per essa è mediatore, sacerdote, sacrificio.

L'Apostolo ci esorta ad offrire i nostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, come nostro atto di culto spirituale (cfr. Rm 12, 1). Ci raccomanda di non conformarci al mondo presente, ma a trasformarci rinnovando la nostra mente per poter discernere quale è la volontà di Dio, per capire quale è il vero bene a lui gradito e perfetto, per comprendere che noi stessi costituiamo tutto intero il sacrificio. Per questo soggiunge: «Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: Non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi» (Rm 12, 3-6).

Questo è il sacrificio dei cristiani: «Pur essendo molti siamo un corpo solo in Cristo» (1 Cor 10, 17). E questo sacrificio la Chiesa lo celebra anche con il sacramento dell'altare ben noto ai fedeli, in cui le viene mostrato che, in ciò che essa offre, essa stessa è offerta nella cosa che offre.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Donna di casa, operosa e saggia,
noi ti preghiamo per il lavoro.

I talenti siano trafficati per un frutto condiviso,
i campi siano seminati perché sia lieto il raccolto,
il gregge sia custodito perché sia contento il pastore.

Non sia sprecato il tempo, non sia inoperosa la giovinezza,
non sia mortificata la competenza, non sia stentata la vita.

Il giardino creato dal Signore Iddio all'inizio dei tempi
sia custodito come casa comune e bellezza da contemplare.

Maria, donna di casa, ti preghiamo per il lavoro.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Inni

Maria tu sei nostra forza

Maria, tu sei nostra forza,
insegna la speranza nella croce;
la tua preghiera, materna e potente,
ci porti libertà.

Vergine santa, nostra vittoria,
sei benedetta tra tutti noi;
con il tuo pianto hai vinto il male,
il tuo popolo gioisce in te! (oppure: Popolo santo, canta al Signor!)

Maria, tu sei nostra Madre,
vicina nell'affanno e nel dolore,
proteggi i tuoi figli che sono nella prova,
dona la tua fedeltà.

Maria, tu sei nostra gloria,
magnifico vanto di Treviglio,
rendici degni del tuo patrocinio,
fonte di serenità.

Maria, tu sei Avvocata
custodisci chi è debole ed incerto,
sostieni il cammino di chi a te si affida,
dona la tua santità.

Madre del sommo Amore

Madre del sommo amore,
Figlia di Dio e sposa,
Sicura guida al core
D'ognun che in te riposa.

Te il buon Gesù ci diede
Per madre nostra un giorno,
Stretti qui a te d'intorno
Noi t'invochiam con fede.

Oh! Quanto è bello il viso
Di lei che per noi pianse!
L'acciar per lei s'infranse
Né fu di sangue intriso.

Tu che piangendo hai vinto
L'ira dei franchi offesi
Serbaci ancor illesi
In questo mondo infido.

Nel vergin tuo sorriso
Rallegra i nostri cuori
Sostienici nei dolori
Ci guida al paradiso.

Ave Maria!

Vergine delle lacrime (Frisina)

O Vergine, Madre pietosa, che ascolti il grido dei poveri,
tu presso la Croce portasti con Cristo il dolore del mondo.
Sei madre dei peccatori che trovano in te la speranza,
per noi sei rifugio e conforto, in te confidiamo.
O vergine delle lacrime, che vegli sopra i tuoi figli,
al tuo Cuore di Madre confidano i peccatori,
alle tue Lacrime sante Gesù nulla rifiuterà.

Il tuo dolce amore di Madre, piegò la fierezza dei forti,
la nostra Città liberasti con pianto copioso e fecondo!
La spada e l'elmo ai tuoi piedi son segno di grande trionfo
il Popolo esulta ed acclama la tua vittoria.

Sia gloria al Padre che ama e nutre le sue creature,
sia gloria al Figlio Signore, che con la sua Croce ci salva,
sia gloria allo Spirito Santo, Signore che dona la vita.
Sia gloria ora e per sempre nei secoli eterni.
Amen.

Inno alla Madonna delle lacrime (Rusconi)

Madonna delle lacrime, Treviglio tu salvasti;
ancora vieni incontro a noi, tuoi figli che oggi ti invochiamo

Con cuore di Madre aiutaci, con sguardo d'amore guidaci.
Noi siamo in Gesù tuoi figli: a te dalla croce ci affidò.
Noi siamo in Gesù tuoi figli, che te come Madre ci donò!

Maria, le tue lacrime son segno dell'amore che hai per noi.
Noi t'invochiamo: guardaci e vedi ogni nostra infermità.

È il cuore tuo che lacrima, o Madre nostra amorevole.
Al nostro cuore lacrime concedi, che perdono ottengano.

O Madre veglia su di noi, e nella tua bontà proteggici.
Il pianto tuo invochi in noi lo Spirito di vera Carità.

Vorremmo le tue lacrime, o dolce Madre, consolare;
e delle figlie e figli tuoi ogni tristezza con te sciogliere.

Di luce e grazia inondaci, o Madre di misericordia;
accanto al Figlio sii per noi sicura guida alla santità!

Andrò a vederla un dì

Andrò a vederla un dì in cielo, patria mia:
andrò a veder Maria, mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì.

«Andrò a vederla un dì» è il grido di speranza
che infondemi costanza nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì, andrò a levar miei canti
cogli angeli e coi santi per corteggiarla ognor.

Andrò a vederla un dì, le andrò vicino al trono
ad ottenere in dono un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì, la Vergine immortale;
m'aggirerò sull'ale dicendole il mio amor.

Andrò a vederla un dì, lasciando quest'esilio,
le poserò qual figlio il capo sopra il cuor.

Dell'aurora tu sorgi più bella

Dell'aurora tu sorgi più bella
coi tuoi raggi, a far lieta la terra,
e, tra gli astri che il cielo rinserra,
non v'è stella più bella di te.

*Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle
non son belle al par di te.*

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.

Delle perle tu passi l'incanto,
la bellezza tu vinci dei fiori,
tu dell'iride eclissi i colori,
il tuo viso rapisce il Signor.

Ti incoronano dodici stelle,
della luna si incurva l'argento;
ai tuoi piè spiega l'alito il vento,
il tuo manto ha il colore del mar.

Donna dell'attesa

Ave Maria, ave

Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza

Ora pro nobis

Donna del sorriso e madre del silenzio

Ora pro nobis

Donna di frontiera e madre dell'ardore

Ora pro nobis

Donna del riposo e madre del sentiero

Ora pro nobis.

Ave Maria, ave

Ave Maria, ave.

Donna del deserto e madre del respiro

Ora pro nobis

Donna della sera e madre del ricordo

Ora pro nobis

Donna del presente e madre del ritorno

Ora pro nobis

Donna della terra e madre dell'amore

Ora pro nobis

Ave Maria, ave

Ave Maria, ave.

È l'ora che pia

È l'ora che pia la squilla fedel

l'annuncio a Maria ricanta nel ciel.

Ave, ave, ave Maria.

Sui figli richiama con dolce bontà

dal Padre che li ama perdono e pietà.

Maria, dei santi tu sei lo splendor:
con te la letizia, la gioia, l'amor.

Dei nostri ammalati lenisci il dolor
che sian consolati dal dolce tuo cuor.

Sorridi pietosa o Madre del ciel,
proteggi ogn'ora il popol fedel.

Giovane donna

Giovane donna attesa dall'umanità;
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui, vicino a te,
voce e silenzio annuncio di novità.

Ave Maria, Ave Maria.

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
e il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.

Ecco l'ancella che vive della sua parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera,
e l'uomo nuovo è qui, in mezzo a noi.

Immacolata, Vergine bella

Immacolata, Vergine bella,
di nostra vita tu sei la stella,
fra le tempeste deh guida il cuore
di chi t'invoca Madre d'amore.

*Siam peccatori, ma figli tuoi,
Immacolata, prega per noi.*

Tu, che nel cielo siedi regina,
a noi pietosa lo sguardo china;
pel divin figlio, che stringi al petto,
deh, non privarci del tuo affetto.

La tua preghiera è onnipotente,
innanzi al trono di Dio clemente:
sotto il tuo scettro Iddio s'inchina,
deh, non sdegnarci, o gran Regina.

La tua preghiera onnipotente,
o dolce mamma, tutta clemente.
A Gesù buono, deh! Tu ci guida
accogli il cuore, che in Te confida.

Tu che del cielo sei la Regina,
su noi tuoi figli lo sguardo inchina;
sei della Chiesa modello e guida,
sorreggi sempre chi in Te confida.

Io vorrei tanto

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio che non aspettavi non era per te...

Ave Maria.

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi...

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere sola, con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi;
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così...

Mira il tuo popolo

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che, pien di giubilo, oggi ti onora.
Anch'io, festevole, corro ai tuoi piè.
O Santa Vergine, prega per me!

Il pietosissimo tuo dolce cuore,
porto e rifugio al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in sé.
O Santa Vergine, prega per me!

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te.
O Santa Vergine, prega per me!

Pietosa mostrati con l'alma mia,
Madre dei miseri, Santa Maria.
Madre più tenera di te non v'è.
O Santa Vergine, prega per me!

A me rivolgiti con dolce viso,
Regina amabile del paradiso.
Te potentissima l'Eterno fé.
O Santa Vergine, prega per me!

Nome dolcissimo

Nome dolcissimo, nome d'amore,
Tu sei rifugio al peccatore.
Fra i cori angelici sei l'armonia:
Ave Maria! Ave Maria!

Soave al core, è il tuo sorriso,
o Santa Vergine del Paradiso.
La terra e il cielo, a Te s'inchina:
Ave Maria! Ave Maria!

Nel casto fremito di squille a sera,
le stelle penetri la mia preghiera.
Te sol cercando va l'alma mia:
Ave Maria! Ave Maria!

Dal ciel, benigna, riguarda a noi,
materna mostrati ai figli tuoi.
Fra i cori angelici sei l'armonia:
Ave Maria! Ave Maria!

Saldo mi tieni sul buon sentiero
degli anni eterni al gran pensiero.
Fra i cori angelici sei dell'armonia:
Ave Maria! Ave Maria!

O del cielo gran Regina

O del cielo gran Regina
tutti corrono ai tuoi pie'
e alla grazia tua divina
dan tributo di lor fe'.

*O Maria, madre pia,
o Regina tu del ciel
stendi il manto tutto Santo
sul tuo popolo fedel.*

Sei Regina di clemenza
per il tuo popolo fedel.
fai prodigi di potenza
che fai piovere dal ciel.

O del cielo gran Regina
Tu sei degna d'ogni amor.
La bellezza tua divina
chi non ama non ha cuor.

Tu sei madre, tu sei sposa,
Tu sei figlia del Signor.
Tu sei quella bianca rosa
che innamora i nostri cuor.

Madre sei del bell'amore
della speme e del timor.
Tu del cielo sei l'onore,
Tu del mondo lo splendor.

Primo fiore di santità

Primo fiore di santità, il Signore vive in te:
splendido segno di libertà, sei la promessa del Salvator.

Ave, ave, ave Maria!

Specchio puro di quell'amor che al mondo si donò:
fonte di gioia tu sei per noi, rendi vicino Gesù Signor.

Madre santa del Redentor, tempio della verità:
i nostri occhi cercano te, vero modello di fedeltà.

La Parola che vive in te anche in noi dimorerà:
c'è un'attesa dentro di noi che tu, o Vergine, sosterrai.

Come stella tu brillerai per chi cerca il Signor:
guida sicura trova in te ogni discepolo di Gesù.

O Maria, Madre tu sei della Chiesa di Gesù:
sempre tu vegli sopra di noi, preghi per tutta l'umanità.

Santa Maria del cammino

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

*Vieni, o Madre in mezzo a noi,
vieni, Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.*

Quando qualcuno ti dice:
«Nulla mai cambierà»,
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà.

Stella del mattino

Ave Maria, splendore del mattino,
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

Madre, non sono degno di guardarti,
però fammi sentire la tua voce,
fa' che io porti a tutti la tua pace
e possano conoscerti ed amarti.

Madre, tu che soccorri i figli tuoi,
fa' in modo che nessuno se ne vada,
sostieni la sua croce e la sua strada,
fa' che cammini sempre in mezzo a noi.

Madre, non sono degno di guardarti,
però fammi sentire la tua voce,
fa' che io porti a tutti la tua pace
e possano conoscerti ed amarti.

Ave Maria splendore del mattino,
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

Preghiera della Novena

I

Prostrati dinanzi alla vostra Immagine miracolosa noi vi preghiamo, o Maria, coi sentimenti di una vera e filiale confidenza. Qui il nostro cuore si apre alle più dolci speranze, perché sente di avere in Voi una sponda ed una avvocata. Se già non vi salutassimo col bel nome di Madre e non vi conoscessimo così pietosa, quelle lagrime che spargeste per noi che ancora vi scolorano il volto, troppo chiaramente ci parlerebbero della vostra bontà e tenerezza e nel rimirarle potremmo ben dire: ecco quanto ci ha amato! Vergine clemente, che non permettete vi si invochi invano, non sdegnate le nostre suppliche, ma ricevete noi pure sotto il vostro manto e fate che sperimentiamo i frutti della vostra protezione.

Ave Maria.

Virgo Clemens, ora pro nobis.

II

Quanto bisogno abbiamo ancora delle vostre lagrime, o buona Madre che tante ne avete sparse per noi! Nel pianto ci generaste sul Calvario; col pianto ci salvaste un'altra volta dall'ira dei nemici: doppiamente noi siamo vostri figli, salvateci dunque, o

Torre di Davide, o nostra fortezza, dagli avversari, che con tante arti ci minacciano la eterna rovina. Vedete quanti pericoli ci preparano il mondo ed il demonio congiurati contro di noi. Non lasciateci cadere ancora sotto al loro giogo, ma dateci forza contro quelli che sono anche vostri nemici; perché liberati dalle tentazioni abbiamo parte noi pure nei vostri trionfi e nella vostra gloria.

Ave Maria.

Turris Davidica, ora pro nobis.

III

Che misero naufragio fa, o Maria anche tra di noi la santa purità! Le lusinghe del mondo, le cattive tendenze della carne hanno più forza sul nostro cuore che i vostri esempi e l'amore della vostra imitazione; ci siamo dimenticati troppo presto del tesoro che portiamo in questo vaso di creta e della lotta che regna perpetua fra la carne e lo spirito e l'innocenza abbiamo vilmente calpestata! Con qual occhio guarderete Voi, o Madre intemerata e tutta pura, questi che pur osano ancor chiamarsi vostri figli! Scendano le vostre lagrime verginali sul nostro cuore contaminato, vi depongano il seme di casti pensieri e di pudici affetti, sicché

rinnovato per esse corra dietro alacremente al profumo della vostra virtù.

Ave Maria.

Mater purissima, ora pro nobis.

IV

Date uno sguardo altresì, o Maria, alla poca fede del Popolo cristiano! Il nome di Gesù e il Vostro sono pronunciati per le piazze come nomi di vilipendio e di scherno: le feste cristiane sono vergognosamente profanate; i Sacramenti sono posti in abbandono e trascurati; l'ira del Signore potrà tacere fra tanti eccessi? Piangete Voi sulla nostra cecità ed ostinazione, come Gesù sulla ingrata Gerusalemme! Vergine fedele ci impetri il vostro pianto maggior fermezza nella fede ed amore per la religione, perché Gesù, stanco di tanta incredulità, non ci abbandoni, al pari di quella Città prevaricatrice.

Ave Maria.

Virgo Fidelis, ora pro nobis.

V

Movetevi a compassione, o Maria, di tante Nazioni che sono ancora nelle tenebre e nelle ombre di morte, né ancor conoscono l'amabil nome di Gesù ed il vostro. Sarà dunque invano, per esse, che un Dio sia morto in Croce? Invano che Voi abbiate sparse tante lagrime sul Calvario? Dimostrate anche

per loro le viscere della materna vostra carità! Regina degli Apostoli e dei Martiri, fate che si estenda per tutta la terra il Regno del vostro Divin Figliuolo, perché si formi un solo ovile, di cui Gesù sia l'unico Pastore, una sola famiglia, di cui voi siate l'unica Madre.

Ave Maria.

Regina Apostolorum, ora pro nobis.

VI

Noi imploriamo la vostra materna protezione per il Sommo Pontefice, per il Vicario di Gesù Cristo. Siate con Lui nelle presenti sue angustie come foste con Pietro nel Cenacolo dopo l'Ascensione del vostro Divin Figlio. Ricordatevi o Maria, che Colui che soffre tante amarezze per il bene della Chiesa e pel trionfo della verità è l'ottimo nostro padre, che ha invocato solennemente il vostro Nome e la protezione vostra, o Ausiliatrice dei cristiani. Non si dica di Lui che ha confidato in Voi e rimase deluso; ma esaudite le sue preghiere, consolatelo nei suoi dolori colla grazia più eletta che vi domanda, col disperdere cioè dal suo gregge ogni errore e ridurre sul buon sentiero i più ostinati nemici.

Ave Maria.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

VII

Noi vi preghiamo o Maria, Consolatrice degli afflitti, per tutti quelli che soffrono! Nel momento della prova e della tribolazione si ha gran bisogno di un'anima che consoli ed incoraggi alla rassegnazione. Voi che provaste tanto il patire e che avete un cuore così compassionevole, piangete ancora al nostro pianto, fateci assaporare le segrete benedizioni della Croce, siate con noi nel giorno della disgrazia e del dolore. Qual dolce conforto il poter dire allora: ha pianto anche Maria ed ha pianto per noi! Fate soprattutto che con le croci prepariamo la corona del paradiso, e così sarete un'altra volta per noi la causa della nostra allegrezza.

Ave Maria
Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

VIII

Vi supplichiamo altresì, o Maria, pei nostri poveri morti: ci sono fratelli in Gesù Cristo; sono quindi anche vostri figliuoli e morirono chiamandovi Madre! O Maria, vedete quanto li tormenti il fuoco della divina giustizia per renderli degni del paradiso! Spargete per loro le vostre lagrime come il buon Gesù per l'amico Lazzaro e val-

gano a temperare le loro pene, a rompere i lacci che li disgiungono da Dio. Da Voi già riconoscono lo scampo dalle tempeste del mondo e dai pericoli della perdizione: siate ancora per essi la stella mattutina dei giorni eterni, la porta felice del cielo a cui sospirano.

Ave Maria.
Janua coeli, ora pro nobis.

IX

Tutti, o Maria ricorriamo a Voi. Il valore, del vostro patrocinio lo conosciamo per prova, o Vergine potente. Mentre ci vergogniamo di presentarci innanzi alla Maestà tremenda del Signore, veniamo come a nido di sicurezza da Voi, che godete intitolarvi Rifugio dei peccatori: Gesù stesso dall'altar della Croce ci diede in Voi una Madre; le vostre lagrime ci siano sempre di presidio tra i pericoli della vita e nelle angustie di morte, affinché un giorno restituendoci al vostro Gesù, possiate dirgli di tutti noi: Ecco i miei figli! Ecco i frutti delle mie Lagrime!

Ave Maria.
Mater divinae Gratiae, ora pro nobis.
Regina sine labe originali concepta, ora pro nobis.

*Lodiamo Maria
che tutta Treviglio
salvò con onore
da grave periglio.*

*Lautrec adirato
per atti insolenti
s'avanza furioso
con l'armi alla man.*

*Nell'umil tempietto
ai piè di Maria,
invocano i figli
la Vergine Pia.*

*O madre soccorri
ai figli gementi
prostrati all'altare
con fede ed amor.*

*Miracol si grida
ha pianto Maria!
Giuliva la voce
si sparge per via.*

*Lautrec genuflette
davanti alla Pia
e l'elmo e la spada
depone ai suoi piè.*

*A te dolce Madre
la prece ed il canto
dei figli devoti
e grati al tuo pianto.*

*O madre soccorri
ai figli gementi
prostrati all'altare
con fede ed amor.*

O madre! O madre!